

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0001 0154	ITA:		66	
PROVINCIA E COMUNE: NO-Arona LUOGO: Piazza San Graziano OGGETTO: Chiesa dei Santi Martiri Gratignano e Felino CATASTO: f. XXII lettera A CRONOLOGIA: X-XV sec. : fase benedettina; 1572-1773 circa: gesuitica AUTORE: / DEST. ORIGINARIA: chiesa abbaziale USO ATTUALE: chiesa PROPRIETÀ: Ente religioso			DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) Chiesa a impianto longitudinale a unica navata suddivisa in due grandi campate coperte a ogiva e scandite da sottarchi a pieno centro (il primo entrando) e acuto (il secondo entrando); il profondo vano absidale, con semicupola a spicchi, è illuminato da due lunghe finestre ad arco. La grande navata è marcata verticalmente da semicolonne con capitello interrotte da una trabeazione che percorre orizzontalmente le pareti a metà altezza: nella zona inferiore si aprono due brevi cappelle su ogni lato, in asse con le lunghe finestre della zona superiore. Lungo la parete sinistra (entrando) e in corrispondenza dell'ingresso laterale si apre uno stretto corridoio concluso da un vano a pianta irregolare che funge da sagrestia. La facciata, definita "tabernacolare" dal Baroni (V. bibliografia), è caratterizzata dallo spiccatissimo verticalismo delle lesene laterali binate, pausato dalla trabeazione e ripreso dai tabernacolini su questa insistenti; il fastigio ricurvo con lo stemma della Compagnia di Gesù conclude la composizione della facciata, decorata molto sobriamente da motivi a stucco appena distesi sulle superfici, di fattura particolarmente raffinata e riconducibile ad ambiente ticinese" (D. Fea Biancolini, in Arona Sacra l'epoca dei Borromeo, Arona 1977, p. 129) Nel campo centrale, delimitato da lesene più piccole delle precedenti e montate in ordine saliente, vi sono il portale, una finestra con balaustra e il già citato stemma gesuitico.		
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: ex legge n. 1089, D.M 23.5.1908 P.R.G. E ALTRI: zona A1; P.R.G.C. adottato con C.C. n. 74 del 1.3.1975				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: basilicale a navata unica COPERTURE: travatura lignea e manto in coppi VOLTE o SOLAI: volte a spicchi e a ogiva SCALE: in pietra a una rampa TECNICHE MURARIE: muratura portante in pietra e mattone; rivestimento ad intonaco PAVIMENTI: in pietra con posa a spiga DECORAZIONI ESTERNE: stemma a stucco della Compagnia di Gesù DECORAZIONI INTERNE: decorazione neo gotica che campisce tutto l'interno ARREDAMENTI: ricco arredo culturale, organo, tabernacolo, tele, e lampadari STRUTTURE SOTTERRANEE: /					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: La Chiesa dei Santi Martiri, originariamente parte di un vasto complesso era abbaziale (oggi i resti degli edifici conventuali sono incorporati nell'ex collegio De Filippi, adibito a scuole e a Municipio), venne fondata nel 963 dal Conte Amizone per accogliervi i corpi dei martiri titolari: della primitiva costruzione non rimane praticamente traccia visibile, nè è possibile ricostruirne l'assetto dal registro documentaristico quanto mai scarso. Il complesso monastico di prima fondazione venne rinnovato dagli stessi benedettini sul finire del XV secolo sotto l'abate Francesco de Eustachi (1484 - 1487): la nuova chiesa, inaugurata il 2 Giugno 1489 in occasione della traslazione dei corpi dei Santi Martiri, non risulta ancora ultimata nel 1566, come si deduce dagli atti di visita di Carlo Borromeo, che definisce la nuova fabbrica "valde pulcrum sed licet imperfecta". Risalgono alla fine del XV sec. i locali dell'attuale sagrestia, dove si conservano due capitelli a larghe foglie d'acanto. Dal 1572 al 1773 circa l'abbazia è officiata dai Gesuiti: lo smembramento degli archivi seguito alla soppressione dello Ordine non permette la conoscenza documentata di questa fase storica dell'edificio, che nel primo settecento viene ampliato e dotato della attuale facciata posta a sipario di una struttura ancora segnatamente monastica e condizionata anche dalle esigenze di adattamento con la struttura preesistente. L'expeditur per la costruzione della facciata è del 1720, ma l'analisi del repertorio compositivo assegnerebbe il manufatto alla metà del XVIII secolo; a seguito della soppressione della Compagnia di Gesù la chiesa passò alle dipendenze della adiacente Parrocchia di S. Maria. Devastato dalle truppe durante la prima guerra d'indipendenza, l'edificio venne restaurato dall'arciprete Lissandrini allo scopo di restituirla al primitivo disegno gotico (archivio parrocchiale di Arona, relazione dell'arciprete Lissandrini 1845 e segg.): i lavori, condotti dall'ing. P. Merzagora e da G. Magistrini, riguardarono il rifacimento interno, decorato poi con veste neo gotica; fu rialzato il sesto delle volte "senza toccare punto il tetto", vennero ampliate le cappelle della Vergine delle Grazie e di San Luigi e venne solo parzialmente modificata la cappella del crocifisso (antistante le precedenti) per uniformarla al disegno generale. Da ultimo venne rifatto il pavimento in pietra, mentre l'intero invaso interno ricevette una veste decorativa neo gotica.

SISTEMA URBANO: La chiesa è posta tra Piazza San Graziano, Via C. Battisti e Via San Carlo

RAPPORTI AMBIENTALI: La facciata domina la Piazza San Graziano, sistemata nella metà dell'ottocento in luogo del primitivo "prato oliveto", mentre la zona absidale si affaccia lungo Via De Filippi prospettando la Piazza dell'Ospedale (ricavata dalla demolizione dell'Ospedale quattrocentesco) e il più vicino Ossario Beolchi, del XVIII sec.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

1845 circa : rifacimento interno con abbattimento della volta e del cornicione, senza ritoccare il tetto; ricostruzione in marmo del deposito dei Santi Martiri; rinnovo del pavimento in mosaico (presbiterio) e in serizzo (navata); abbassamento del pulpito; rifacimento delle porte e dei confessionali; restauro dell'organo e delle cappelle. Costruzione della scalinata davanti alla chiesa della strada e della gradinata laterale; costruzione della fontana in granito nero. Dal novembre 1850 all'ottobre 1852 il pittore Giacomo Zerbino di Biella unita ente a gaudenzio Magistrini e a Battista Fino, disegnò ed affrescò la navata e l'abside della chiesa. La spesa complessiva fu di 70.000. franchi di Milano. Diressero i lavori l'ing. Paolo Merzagora e il prof. Magistrini.

BIBLIOGRAFIA:

- P. F. A. Zaccaria, Dei Santi Martiri Fedele e Caroporo, Gratignano e Felino, libri II, ai quali un terzo si è aggiunto della antica Badia, Milano 1750.
- V. De Vitt, il Lago Maggiore, Stresa e le Isole Borromee, Prato 1876.
- F. Medoni, memorie storiche di Arona e del suo castello, Novara 1884
- P. Perrucchetti, Arona, cenni storici, Arona 1894.
- S. M. Vismara, la Visita Pastorale di San Carlo Borromeo nel 1566 alla Badia dei SS. Gratignano e Felino di Arona, in "rivista storica benedettina" Ott.-Dic. 1909
- V. Verzone, l'architettura romanica nel novarese, Novara 1935
- C. Torelli, Arona, notizie storiche - I Santi Martiri e l'Abbazia, Arona s. d. (ma 1953)
- M. Borsarelli, Il fondo dell'Abbazia dei Santi Gracignano e Filino nell'archivio di Stato di Torino, in "Notizie degli Archivi di Stato", genn. - Aprile 1954
- AA. VV., Arona Sacra, l'epoca dei Borromeo, Arona 1977

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE	X																		
COPERTURE	X																		
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI	X																		
PAVIMENTI	X																		
DECORAZIONI	X																		
PARAMENTI	X																		
INTONACI INT.	X																		
INFISSI	X																		

MONTELUPO

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: La Chiesa dei Santi Martiri, originariamente parte di un vasto complesso era abbaziale (oggi i resti degli edifici conventuali sono incorporati nell'ex collegio De Filippi, adibito a scuole e a Municipio), venne fondata nel 963 dal Conte Amizzone per accogliervi i corpi dei martiri titolari: della primitiva costruzione non rimane praticamente traccia visibile.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f. XXII lett. A

FOTOGRAFIE:

n. 8 fotografie

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE: n. 3 mappe (v. didascalia allegata)

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, Torino
soprintendenza ai beni storici ed artistici, Torino

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

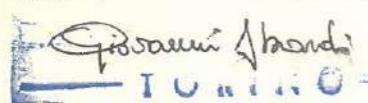
ARCHIVI:

Archivio Parrocchiale di Arona
Archivio Borromeo Arese, Isola Bella
Archivio di Stato Torino, Sez. Corte, Gesuiti

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dott. ANTONIO ABRARDI

10126 - 13 - 11. 652 - 9


Giovanni Abrardi
TOURING

DATA: 10 XI '78

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

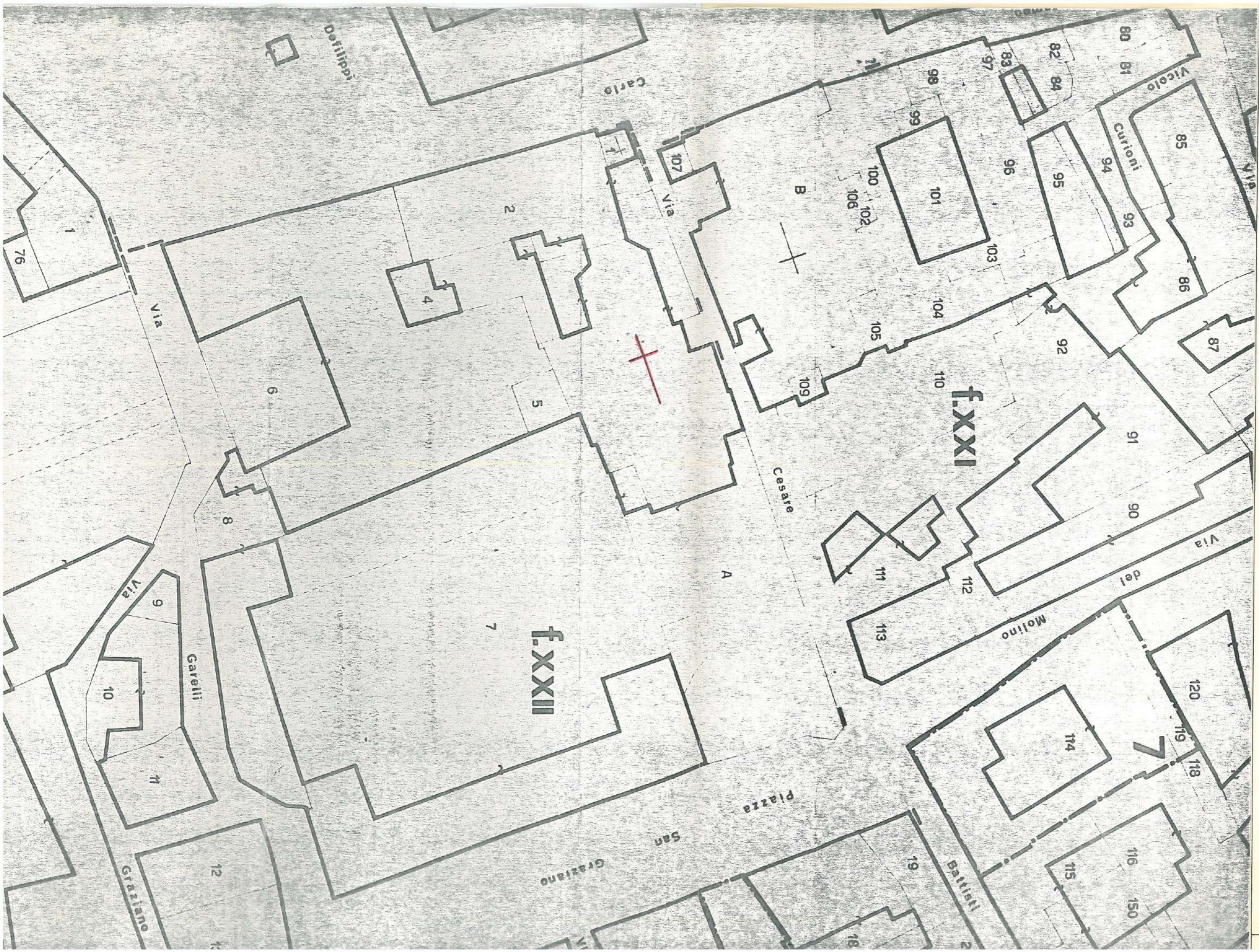
ALLEGATO N.

Estratto mappa catastale: f. xxii lett. A

四

10

10



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

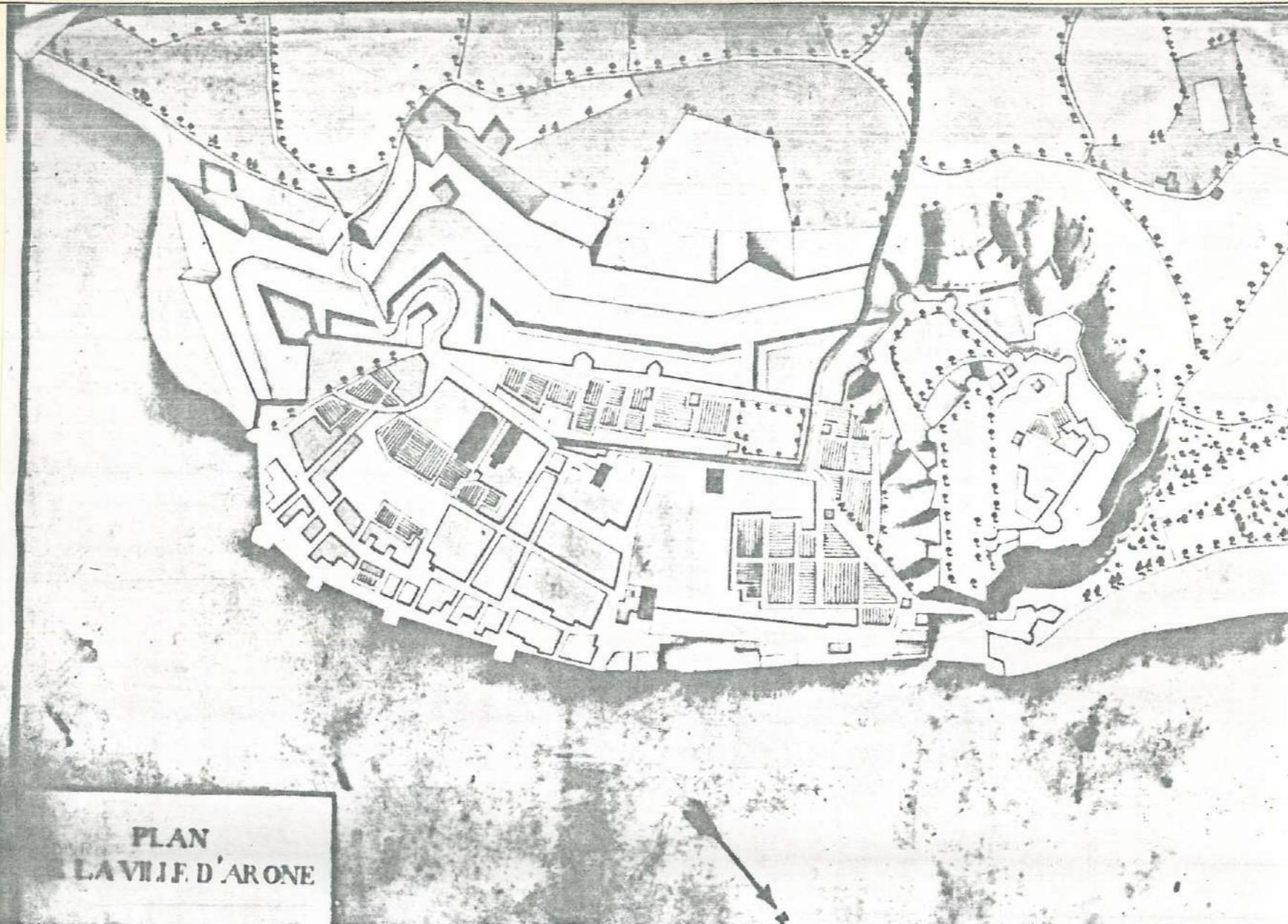
N.

01/0001 01 54

ITA:

ALLEGATO N. 2 Plan de la ville di Arona, Archivio di Stato Torino (sec. XVIII)

- S. (c. 400.000)



Plan de la Ville di Arona
Archivio di Stato - Torino - (sec. XVIII)

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

01/0001 01 54

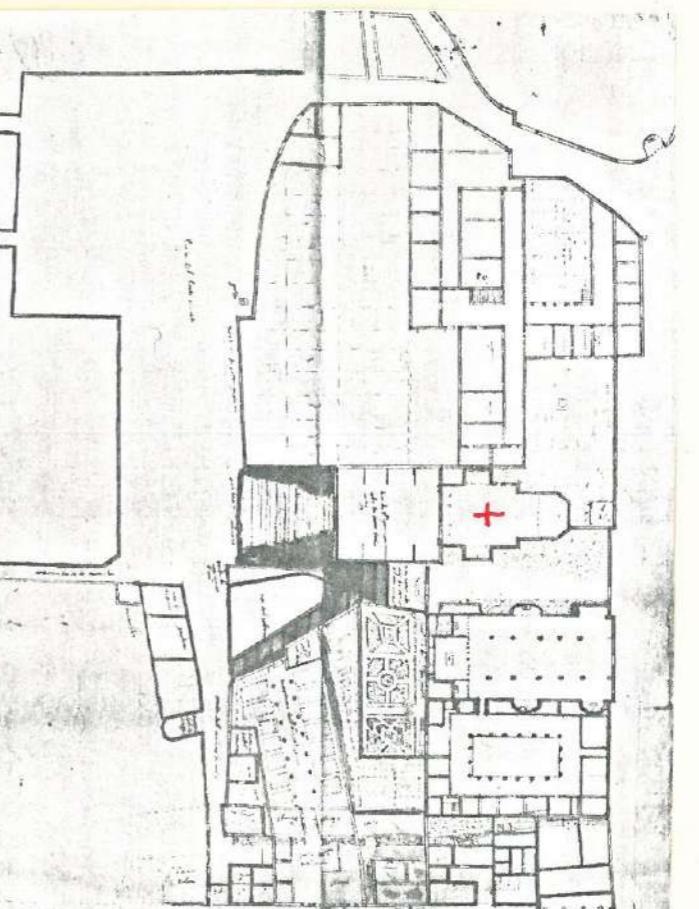
ITA:

Topografia parziale dell'abitato di Arona, Isola Bella, Archivio Borromeo Arese (1650 circa)

ALLEGATO N.

3

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	REGIONE
01/0001 01 54	ITA:	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
ALLEGATO N. h	Pianta della città di Arona con progetto di ingrandimento , Arona, Archivio Storico Comune (1875, Arch. A. Pizzi)		

D

PALLANZA



